

I nodi del calo demografico

Scuola, 500 studenti in meno Pesa la crisi delle nascite

Il dirigente Clavarino: «Possiamo solo puntare su una maggiore qualità»
Male asili e medie, lieve aumento per le iscrizioni agli istituti superiori

Alessandro Palmesino

Sempre meno bambini e sempre meno classi nelle scuole pubbliche della provincia. L'ultimo censimento dell'Ufficio scolastico regionale conferma l'emorragia di iscritti, una tendenza che va avanti ormai da molti anni.

Gli studenti del Savonese sono passati dai 31.105 dello scorso anno scolastico, ai 30.627 di quest'anno, con un calo di 478 unità. A pesare sono sempre gli andamenti dei primi cicli di istruzione; l'infanzia perde 124 alunni (quattro classi), la primaria 208 bambini (e ben 11 classi), le superiori di primo grado 221 ragazzi e due classi. La tendenza conserva invece numeri in lieve crescita per le superiori di secondo grado, una sorta di "onda lunga" che prosegue dagli anni in cui natalità e immigrazione avevano allargato la

30.627

gli iscritti alla scuola pubblica savonese: 478 in meno rispetto a quelli dell'anno scorso

3404

idocenti, 34 in più rispetto al 2020/21

Il personale non docente cresce di 20 unità

popolazione scolastica savonese. Così, i ragazzi dei licei e degli istituti tecnici e professionali sono diventati in quest'anno scolastico 11.529, dagli 11.454 del 2020-21, con una crescita di 75 iscritti e sei classi. Un'eccezione è rappresentata



Bambini e genitori alle elementari di Carcare

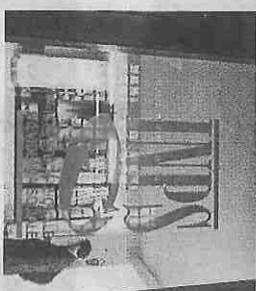
FOTO GENZANO

ta dalle scuole non statali, che almeno a livello di infanzia segnano una crescita di ben 95 unità: un fenomeno che si spiega anche con la progressiva difficoltà degli enti locali a sostenere l'organizzazione degli asili pubblici. In ogni caso, il deficit cambia di poco, consideran-

do che il totale dei bambini e ragazzi iscritti nelle scuole paritarie, 2.285 in tutto, sono solo il 7,5% circa del totale.

Sono numeri che dipendono direttamente dal sempre più inquietante declino demografico, che se è ormai diffuso in tutta Italia, è in Liguria e nel

Savonese che tocca livelli record. Ma il direttore scolastico provinciale Alessandro Clavarino cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno: «Di certo la riduzione progressiva del numero di bambini non può essere una buona notizia; per il nostro territorio penso però possa essere anche l'occasione, per quanto fortuita, di tenere le posizioni per quanto riguarda gli organici in modo da avere classi con meno alunni, ma con un personale che invece sia sempre più adeguato ai livelli di qualità crescenti che inseguiamo». In effetti, almeno sulla carta, l'auspicio di Clavarino sembra avere basi concrete: a fronte del calo di alunni, il numero di docenti in provincia è cresciuto da 3.370 a 3.404, con un netto aumento del numero di maestri e professori di sostegno, passati sul totale da 626 a 714. Aumentati, seppur di poco, anche i numeri del personale non docente (da 909 a 929). «Al di là delle dichiarazioni, la speranza è che davvero il Ministero non faccia, come è già avvenuto in passato, un calcolo degli organici passando per meri calcoli da ragioneria - commenta Enzo Sabatini, segretario provinciale del sindacato Snals - E cioè tagliando laddove ci sono meno alunni. Attendiamo che oltre i proclami, la scuola di qualità si sviluppi con ulteriori investimenti».



Via alle richieste all'Inps

Pensioni, scatta la corsa alle domande

Fissata al 28 febbraio la scadenza per caricare sul sistema telematico nazionale le domande di pensionamento, da parte del personale della scuola, e già si teme un assalto con possibili errori. Giovedì e partirà la corsa per la cosiddetta "opzione donna" e andare in pensione anticipatamente.

La scadenza è certa ma ancora non si sa quando sarà aperto per tutti il portale telematico del ministero per le domande. In provincia si attendono alcune centinaia di pensionamenti, ma il calcolo esatto di quanti prof andranno a riposo si potrà fare solo dopo il 28 febbraio. —